



## **Il Medico del Lavoro nei servizi pubblici: investire sulla prevenzione**

Le trasformazioni sociali da un lato, e l'applicazione di nuove normative dall'altro stanno trasformando la professione del medico del lavoro. Sulla base dei dati presentati tempo fa al convegno "Prospettive per il miglioramento della tutela della salute dei lavoratori" organizzato dallo SNOP (Società Nazionale Operatori della Prevenzione) a Pisa, si nota una crescita quantitativa degli operatori sanitari impegnati nel servizio pubblico per la prevenzione e sicurezza del lavoro. Già con l'applicazione della legge 626 del 1994, al medico del lavoro furono affidati compiti di controllo della sorveglianza sanitaria, delle misure di prevenzione e protezione, dei registri degli esposti. Secondo la responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro ASL Città di Milano, Susanna Cantoni, quello che sta cambiando è l'approccio dei medici del lavoro al loro ruolo, e si registra un cambiamento soprattutto culturale, con una perdita della visione complessiva del rapporto tra uomo, macchina, ambiente e organizzazione del lavoro, a favore di una impostazione più tecnicistica e "fredda". L'effetto di questa trasformazione, sul medico del lavoro, è una vera crisi di identità, che si accompagna alla ricerca di sucedanei all'attività clinica e allo sconfinamento in attività tipiche da medico competente.

Di fatto, ciò che si rileva oggi è uno scarso impegno rispetto alla prevenzione nei luoghi di lavoro: indagini di igiene industriale sono state effettuate solo nel 3% delle aziende, e la stessa bassa percentuale si rileva rispetto alla verifica dei piani e dei risultati della sorveglianza sanitaria nelle imprese controllate e molto scarsa è l'attività di ricerca sulle malattie correlate al lavoro. Esistono quindi ancora molti spazi per il medico del lavoro per esercitare un ruolo e dare un contributo reale: indagini sui rischi, controllo delle valutazioni del rischio effettuate dai datori di lavoro, controllo, tramite indagini in proprio, di igiene industriale, nonché approfondimento della tematica dei mezzi di protezione personale. L'obiettivo, secondo Cantoni, deve essere un nuovo approccio alla valutazione dei rischi nella direzione di un minor tecnicismo e di un approccio più organico e lungimirante al tema dell'organizzazione del lavoro, mirato a stimolare la crescita e l'azione efficace. Tanto più oggi, quando con l'applicazione del D.Lgs. 81 i compiti del medico competente sono stati ampliati: il compito del medico del lavoro è di controllo sul loro operato tramite



interventi ad hoc nelle aziende e sulla base dell'esame delle relazioni sanitarie che vengono trasmesse alle Asl.